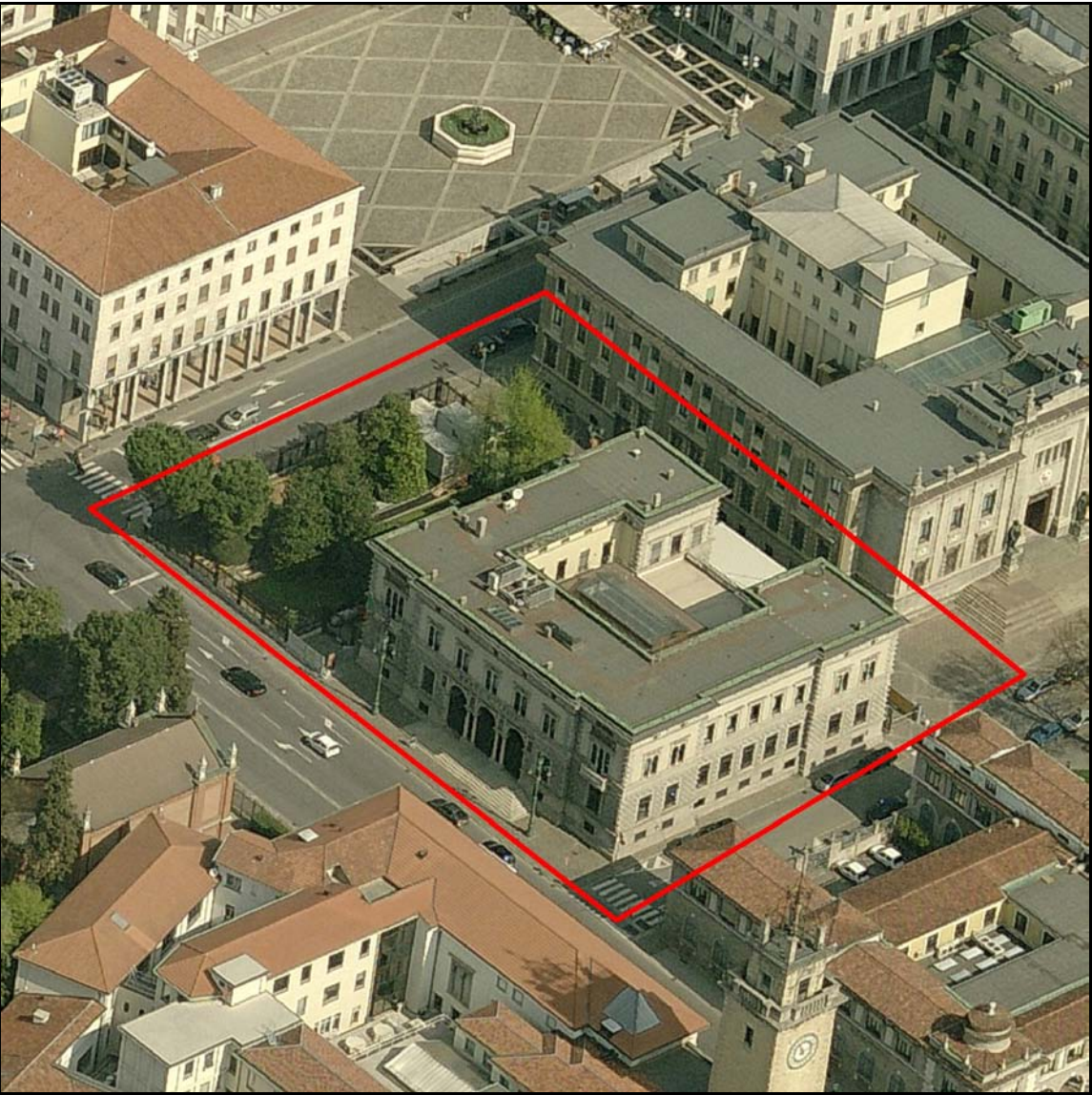
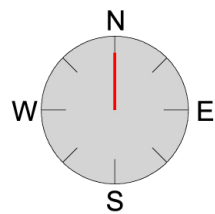


Banca d'Italia in via Roma, 1



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Banca d'Italia in via Roma, 1

Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D. Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'art. 6 del D. Lgs. 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, con D.P.C.M. del 5 agosto 2004, all'Arch. Carla Di Francesco;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 173/2004, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 09.09.2005 (prot. 852279), assunta agli atti in data 15.09.2005 (prot. 8990), con la quale la BANCA D'ITALIA - FILIALE DI BERGAMO, con sede in Via Roma n. 1, ha richiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Vista altresì la nota della Soprintendenza (ora Direzione) Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Lombardia prot. 2236 del 22.03.2004, con la quale viene confermata la sussistenza dei requisiti di interesse storico-artistico per il bene in oggetto;

RITENUTO CHE

l'immobile

denominato
provincia di
comune di
sito in

BANCA D'ITALIA - FILIALE DI BERGAMO
BERGAMO
BERGAMO
Via Roma n. 1

28 DIC. 2005

AI SENSI DELL'ART. 18 DEL D.P.R.
28/12/2000 N. 445, SI ATTESTA CHE
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA
DA N. 4 FOGLI, E' CONFORME
ALL'ORIGINALE.



C.so Magenta, 24 - 20123 Milano - Tel. 02 86460568 - Fax 02 86912397 - www.lombardia.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Distinto al N.C.E.U.:

Foglio 8, particelle 2311 - subalterni 1e 2; 3666

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Banca d'Italia presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato BANCA D'ITALIA - FILIALE DI BERGAMO, sito in via Roma n. 1 nel Comune di Bergamo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li 28 DIC. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

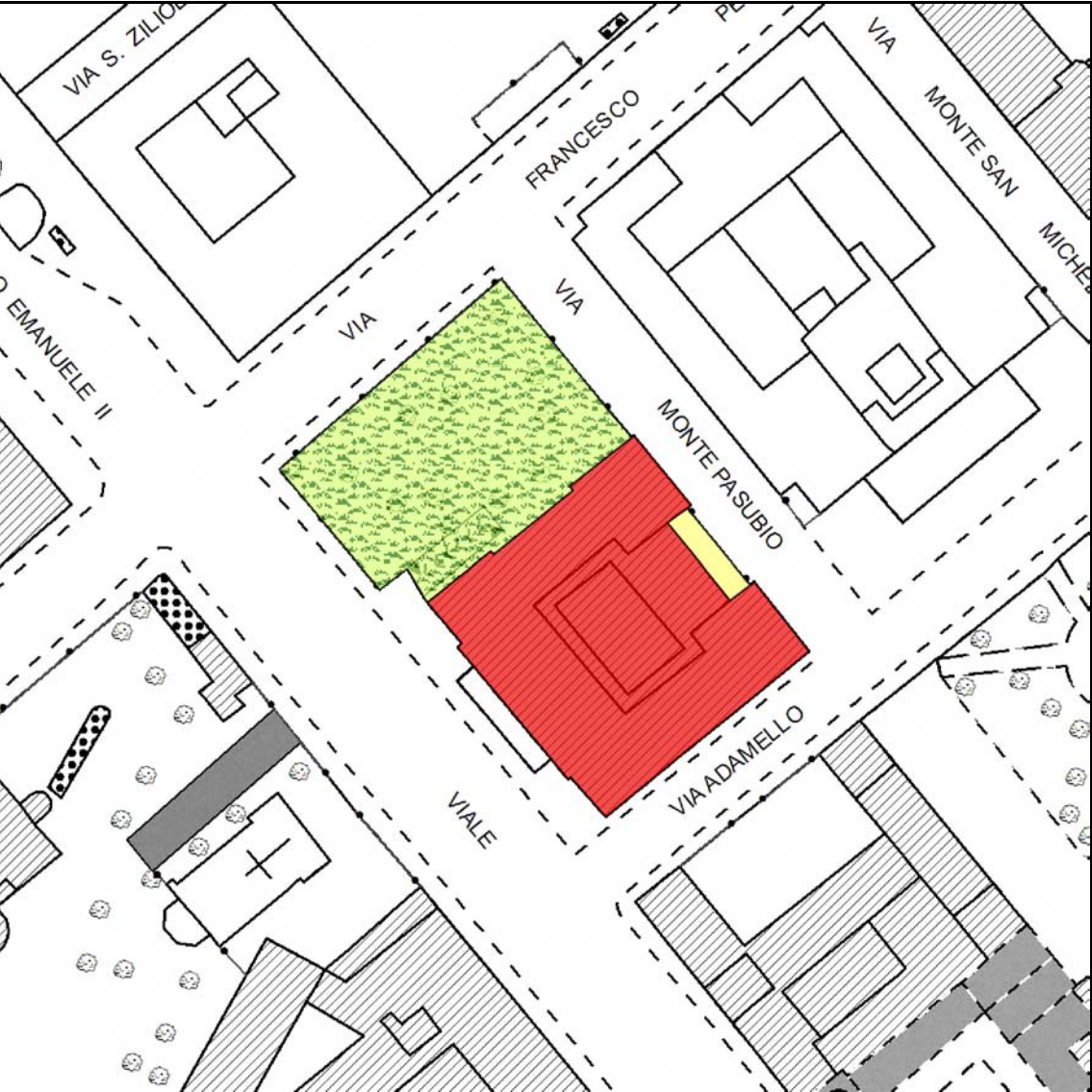
Carla Di Francesco

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Banca d'Italia	
Decreto	28/12/2005	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	8 (50)	
Mappale/i	2311, 3666 (2311)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Banca d'Italia in via Roma, 1



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

A pianta quasi perfettamente quadrata, la sede della Banca d'Italia, costruita tra il 1912 e il 1915, fu il primo edificio realizzato nell'ambito del progetto urbanistico dell'Arch. Marcello Piacentini per sistemare l'area della ex fiera di S. Alessandro, situata appena fuori dalla città antica. Progettato in collaborazione con E. Suardo e A. Berizzi secondo stilemi neoquattrocenteschi, il fabbricato è alto due piani, oltre a seminterrato e sottotetto, ed occupa circa la metà della superficie del lotto disponibile mentre l'altra metà è sistemata a giardino. Le superfici esterne sono in ceppo di Poltragno, lavorato a bugne a punta di diamante nella fascia basamentale e ai cantonali; tre arcate su colonne binate in pavonazzetto enfatizzato l'ingresso principale sormontato da pannelli decorativi in bassorilievo rappresentanti le scienze ed i mestieri, opere di G. Guastalla, mentre l'androne di ingresso si pregia di volte affrescate e maioliche policrome su disegno di F. Taragni e realizzate nella note fornaci "Chini" di Borgo S. Lorenzo. I severi prospetti sono ingentiliti al primo piano da bifore racchiuse entro cornici quadrangolari: un alto fregio sormontato da un cornicione modanato conclude il disegno dei fronti. Negli interni, si segnala la sala centrale contornata da una successione di archi su colonne di marmo e illuminata da un ampio lucernario vetrato.¹ La "Camera di Commercio e d'Industria" della provincia di Bergamo si rivolse al governo per ottenere l'impianto di una succursale nella città capoluogo all'indomani dell'emanazione del decreto che, nel giugno del 1859, aveva disposto l'istituzione a Milano di una sede della Banca Nazionale a seguito degli sviluppi della campagna militare franco-piemontese in Lombardia. La domanda, rimasta allora senza esito, venne reiterata nel marzo del 1860 in considerazione "della notoria importanza commerciale della città di Bergamo, che è certamente da ritenersi dopo Milano la prima sulle altre città della Lombardia". In quell'occasione venne messo in evidenza il notevole sviluppo assunto dalla produzione di bozzoli e dalla attività di filande, torcitoi e filatoi. La succursale fu istituita con regio decreto 17 novembre 1860, n. 4416 (cfr. p. XVIII), e aprì i suoi sportelli al pubblico il 13 giugno 1861, nei locali appositamente riadattati di uno stabile sito ai nn. 18-21 di via Sant'Orsola. La sistemazione si rivelò poi insufficiente a seguito dell'incremento delle operazioni della filiale, particolarmente di quelle che richiedevano la gestione di depositi di bozzoli e sete. Non riuscendo a reperire un immobile che per ubicazione e struttura rispondesse ai requisiti richiesti, nel 1909 la Banca acquistò circa duemilaottocento metri quadrati di terreno dal Comune di Bergamo, costruendovi tra il 1912 e il 1915, su progetto del proprio ufficio tecnico, l'edificio che ancora oggi utilizza. Il fabbricato, che occupa circa la metà della superficie disponibile, sistemata per l'altra metà a giardino, fa parte del nuovo centro della città bassa, sorta nel primo trentennio del Novecento, sull'area risultante dalla demolizione degli edifici settecenteschi della fiera di Sant'Alessandro. All'architetto Marcello Piacentini sono dovute la sistemazione urbanistica dell'insieme e alcune opere come il palazzo di giustizia, inaugurato nel 1924 e ubicato immediatamente alle spalle dell'edificio della Banca. A pianta quasi perfettamente quadrata, appena articolata nel gioco delle lievi rientranze e degli aggetti, l'edificio della filiale di Bergamo si eleva di un solo piano sulla parte basamentale. Il piano regolatore del rinnovamento edilizio di Bergamo bassa, infatti, limitò, con apposito regolamento, l'altezza di tutti gli edifici perché non occultassero lo sfondo scenografico della città alta, stretta nel recinto delle mura antiche. Venne stabilito, infatti, un "cono ottico", in base al quale i nuovi edifici che sarebbero sorti avrebbero dovuto limitare la propria altezza. Anche l'edificio della Banca d'Italia dovette sottostare a tale vincolo "panoramico-ambientale" contenendo la propria altezza ai piani rialzato, primo e sottotetto. L'ingresso principale e su via Roma, dove l'edificio arretra rispetto al filo stradale per far posto a una larga gradinata che immette nell'atrio a volte affrescate, aperto in facciata in tre arcate su colonne binate. Una breve rampa, stretta in un passaggio assiale, porta alla sala del pubblico con l'ampio spazio centrale delimitato da una successione di archi su agili colonne di marmo. Un ampio lucernario decorato, sorretto da una serie di voltine unghiate nelle quali si aprono finestre circolari, illumina il salone del pubblico e l'ambiente che si dilata tutt'intorno. Le eleganti transenne di metallo agli [segue a pagina successiva]

Banca d'Italia in via Roma, 1

*sportelli, il disegno minuto della decorazione che sottolinea le membrature architettoniche, la luminosità diffusa qualificano lo spazio interno di questo edificio. All'esterno l'architettura, debolmente caratterizzata dall'uso inconsueto del bugnato a prismi, si esprime nell'ambito di un eclettismo ricco di riferimenti alla tradizione quattrocentesca. Su di un alto zoccolo, segnato da sottili ricorrenze, poggia il bugnato a prismi che fascia tutt'attorno il piano rialzato. Tra le bugne si aprono le finestre schermate da inferriate degli uffici e le tre arcate che, sull'asse del prospetto su via Roma, individuano l'ingresso. Al di sopra del bugnato un piano liscio, concluso da una cornice dentellata, divide orizzontalmente il volume in due parti distinte, anche se l'effetto è mitigato dal fatto che agli spigoli ricompaiono le bugne prismatiche. Bifore e trifore, sormontate da fregi e pannelli decorati, si aprono nel paramento d'intonaco. In alto, al di sopra del fregio decorato da bassorilievi, il volume si conclude in un cornicione sorretto da fitte mensole e punteggiato da teste leonine di derivazione classica. Negli anni 1973 e 1974 sono stati realizzati alcuni lavori di ampliamento e di ristrutturazione del fabbricato. Nello spazio sottostante al giardino annesso allo stabile sono stati ricavati il locale scarico valori, l'autorimessa rotante con trenta posti per il parcheggio delle autovetture e il locale per la cabina elettrica. Sensibili interventi di ristrutturazione interna sono stati eseguiti anche dal 1976 al 1983 al fine di adeguare maggiormente l'edificio alle attuali necessità. Al piano scantinato, nuovi locali di sicurezza, comunicanti tra di loro e interamente ispezionabili, sono stati realizzati, e altri ambienti adibiti ad archivi sono stati, inoltre, risistemati. Al piano rialzato si è provveduto alla sostituzione delle vecchie sportellerie, alla realizzazione del nuovo lucernario e di alcuni locali da adibire a uffici operativi. Al primo piano, infine, sono stati eliminati alcuni degli alloggi di servizio e sono stati realizzati nuovi uffici per la direzione, alcuni locali di rappresentanza, una biblioteca, oltre agli uffici di segreteria e cambi-vigilanza. Nel corso di tali lavori si è proceduto anche al rifacimento degli impianti tecnologici e alla realizzazione dell'impianto di condizionamento.*²

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo. ² Franco Bonelli e Massimo Nunziata (testi di), I cento edifici della Banca d'Italia, Mondadori Electa, 1993, pagg. da 74 a 81.

Vincolo n. 246 *CULTURALE*

Banca d'Italia in via Roma, 1

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Luglio 2010), Studio Tecnico ing. Giuseppe Bassi

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

